



SALVIAMO API E BIODIVERSITÀ

Campagna di contrasto alla diffusione della Vespa Velutina

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Comune di Garlenda
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Comune di Loano

La Vespa Velutina

La Vespa Velutina (*nigrithorax*) è una specie originaria dell'area comprendente la Cina meridionale, l'India, l'Indocina e l'Indonesia: giunta in Europa nel 2004, dal 2013 ha iniziato a diffondersi notevolmente nell'area del Ponente ligure, soprattutto nell'entroterra delle Province di **Imperia e Savona**.

L'imenottero rappresenta una **grave minaccia per il territorio** come temibile predatore di api, bombi e altri insetti impollinatori sia delle piante coltivate che di quelle spontanee, costituendo un serio **pericolo per la biodiversità** e lo sviluppo della vita vegetale.

A cosa serve il trappolaggio?

Per limitare e monitorare la diffusione della Vespa Velutina.

Quando?

In primavera le **regine** fondano le colonie in solitaria e volano alla ricerca di **sostanze nutritive** (zuccheri).

A partire dall'inizio della primavera e fino a metà giugno, catturare le regine ci permette di ridurre il numero di nuovi nidi in estate.

In autunno, nei mesi di ottobre e novembre, il trappolaggio è utile per catturare le regine appena nate e in cerca di un luogo dove svernare.

Dove? OVUNQUE!

Le **trappole** possono essere messe in giardino, sui balconi, in campagna, in città, perché le vespe fondano nidi ovunque!

Come si prepara la trappola?

È davvero semplice!

Si prende una bottiglia di plastica, si versa all'interno il contenuto di mezza lattina di birra chiara di primo prezzo (0,33 litri al 4,7% di alcol): è attrattiva per le vespe, economica e selettiva nei confronti delle api.

Si avvita il tappo fornito e si appende la bottiglia ad un'altezza di 1.5-1.8m ad una pianta o altro supporto.

L'efficacia dell'esca

Per avere un'esca sempre attrattiva è importante rinnovarla: la birra andrebbe sostituita al massimo **ogni 15 giorni** e va verificato se tra gli insetti catturati ci sono esemplari di Vespa Velutina.

Cosa succede se non rinnovo l'esca?

Se l'esca attrattiva non viene rinnovata, la trappola si riempie troppo di vespe e calabroni, gli insetti cominciano a macerare e l'odore che si crea non è più quello zuccherino iniziale, ma è più sgradevole per le vespe e i calabroni e più appetibile solo per le mosche.

Nido Primario

Si possono trovare a primavera: sono i primi nidi formati dalle regine e contengono pochi individui.

Sono attaccati a una superficie – per esempio soffitti o terrazze – tramite un peduncolo che li sostiene. Hanno la forma di **una piccola sfera forata verso il basso**. Di norma sono costruiti a bassa altezza, il che li rende generalmente ben visibili.

La loro posizione è provvisoria e possono essere rifondati in luoghi più sicuri per le vespe (nidi secondari).



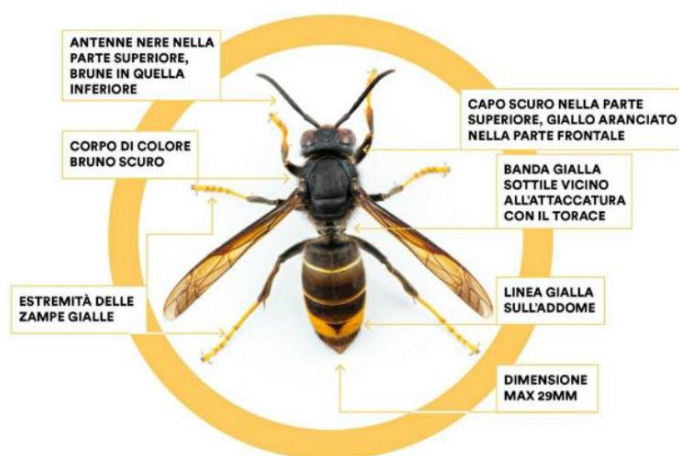
Nido Secondario

Sono grandi vespai realizzati all'aperto in luoghi riparati e inaccessibili, talvolta a notevoli altezze (5-20 metri), per esempio sulla cima degli alberi, per cui d'estate è essere difficile individuarli per via del fogliame.

Di forma sferica molto irregolare (piriforme) possono avere 60-90 cm di altezza e 40-70 cm di diametro; **l'entrata delle vespe è laterale**. All'interno esistono 6-7 strati di celle che ospitano una popolazione media totale di **6mila individui** (con picchi superiori ai 12mila).



La vespa Velutina



Hai identificato un potenziale nido?

Comunicalo all'Ente Parco Alpi Liguri:

salasituazione@parconaturalealpiliguri.it

o invia una email al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Garlenda:

protezionecivile@comune.garlenda.sv.it

Hai trovato nella trappola degli esemplari di Vespa Velutina e vuoi comunicarlo o avere conferma che lo sia?

Scrivici via email o sul gruppo Whatsapp **"Salviamo le nostre Api"**

Questo gruppo è destinato **esclusivamente** all'argomento trattato e non sono consentiti messaggi di altro contenuto.

Per unirti al gruppo WhatsApp inquadra il QR Code in cima alla pagina

COSA NON FARE

NON CERCARE MAI DI AVVICINARSI PER OSSERVARE O DISTRUGGERE I NIDI.

I calabroni se infastiditi possono diventare aggressivi e procurare lesioni anche mortali con la loro puntura.

LIMITARSI SEMPRE ALLA SOLA SEGNALAZIONE DI ADULTI E NIDI SOSPETTI.